

Cettigne occupata dalle truppe austro-ungariche - Un esploratore austriaco affondato nel basso Adriatico

NEL MONTENEGRO - Cettigne presa dagli austriaci - BASILEA 14, sera. - Si ha da Vienna: La capitale del Montenegro è nelle nostre mani. Le truppe, inseguendo il nemico, entrarono nel pomeriggio di ieri nella residenza reale montenegrina. La città è intatta, la popolazione è calma. (Stefani)

Offerte di pace separata dell'Austria al Montenegro? Il Lowcen e l'Italia - ROMA 14, sera. - Va facendo il giro della stampa estera una voce secondo la quale l'Austria avrebbe proposto al Montenegro una pace separata su queste basi: Riconoscimento dell'occupazione di Scutari da parte del Montenegro; cessazione definitiva del Lowcen all'Austria. Che l'Austria possa aver tentato un tale passo non si esclude in queste sfere diplomatiche. Non è la prima volta che proposte di questo genere partono dalla Balplatz all'indirizzo di Cettigne. Vedremo se la diplomazia austriaca avrà la fortuna delle altre volte. E' evidente che per il Montenegro un tale accordo sarebbe forse più pericoloso dell'invasione totale del proprio territorio perché sanzionerebbe senz'altro il protettorato austriaco, ciò che sappiamo benissimo cosa voglia dire. La perdita del Lowcen non deve essere considerata dai montenegrini come definitiva. Quel monte che comanda la base navale di Cattaro comanda anche casa loro; quindi essi farebbero un pessimo affare rinunciando per sempre al suo possesso. Una personalità politica italiana, interpellata in proposito dal Lowcen, ha detto che tale perdita è dolorosa specialmente per l'Italia, ma non deve molto impressionare, perché non è certo l'episodio più importante della guerra che ora si combatte. In tempi normali la semplice cessione del Lowcen all'Austria avrebbe costituito un «casus belli» fra noi e l'Austria. Oggi però non dobbiamo dimenticarci che siamo in guerra, e che la questione dell'Adriatico e le aspirazioni italiane non sono più un mistero per alcuno e che quindi non si potrebbe al momento opportuno, quando sarà giunta l'ora della pace, risolvere l'intestante problema tralasciando questioni vitalissime come quella del Lowcen. Anche i giornali esteri hanno dato grande importanza all'occupazione del Lowcen da parte dell'Austria, ma forse questa preoccupazione è un poco eccessiva se si tien conto che i nostri alleati già da tempo non lasciano passare occasione per consigliare gli italiani di dare un largo contributo alla Quadruplice. La questione del Lowcen nel momento attuale non riveste soltanto un carattere politico, ma militare, e quindi prima di pronunciarsi occorrerebbe sentire ciò che pensano i circoli militari italiani. «Il Times», conclude il nostro interlocutore, deplora che si sia lasciata finora molta libertà alla flotta austriaca nell'Adriatico. La colpa non è però soltanto la nostra, ma di un insieme di fatti e della mancata coordinazione nel piano di azione degli alleati. Oggi però si procede meravigliosamente d'accordo.

Esploratore austriaco si affonda nel basso Adriatico - Un'altra unità nemica affondata? - ROMA 14, matt. - L'«Agenzia Stefani» comunica: ieri il sommergibile francese «Foucault», aggregato alle nostre forze navali, ha silurato e colato a picco nel basso Adriatico un esploratore austriaco tipo «Novara». Da più particolareggiate notizie sul combattimento del 29 dicembre nelle acque di Durazzo risulta che le navi nemiche furono ripetutamente colpite e danneggiate dal nostro fuoco. Inoltre il rinvenimento in prossimità della costa a nord di Durazzo di numerosi cadaveri galleggianti di marinai austriaci non appartenenti agli equipaggi dei cacciatorpediniere affondati «Lika» e «Triglav» confermerebbe la perdita già asserita da varie fonti di un'altra unità nemica in quell'occasione. L'importanza dell'azione - ROMA 14, sera. - Il comunicato «Stefani» che annuncia l'affondamento di un esploratore austriaco nel basso Adriatico è venuto a confermare questa sera una nuova voce che vagamente correva fin da stamane nei circoli politici romani. Per quello che si sa, oltre a quanto dice il laconico comunicato ufficiale, l'esploratore sarebbe affondato rapidamente con tutto l'equipaggio. Il tipo «Novara», conosciuto anche sotto il nome di classe «Admiral Spaun», si compone di incrociatori protetti di un dislocamento di oltre 3500 tonnellate ciascuno, della velocità di 27 nodi, armati con 9 cannoni da 100, 5 da 50, due «Maxim» e due lance siluri. Il tipo «Novara» è una delle più moderne navi dell'Austria, ed ha il compito di esplorare, per la sua grande velocità. Gli esploratori tipo «Novara» entrati in squadra nel 1913 e 1914 hanno un raggio di azione di 1600 miglia. Sono lunghi 125 metri, larghi metri 12,3. Di questi esploratori l'Austria ne possiede quattro: il «Novara», il «Saida», l'«Heligoland» e l'«Admiral Spaun». Un altro in costruzione nel 1915 di maggior tonnellaggio, 4500 e con la velocità di 30 nodi, non si sa se sia stato approntato e sia entrato in squadra. L'equipaggio dell'incrociatore tipo «Novara» non è inferiore a 320 uomini. Sono questi incrociatori esploratori che per la loro grande velocità e per la potenzialità offensiva costituiscono quei nuclei di navigazione inviati a bombardare le nostre coste ed a fare incursioni sulle poste albanesi. Essi sono infatti i più adatti a rapide scorriere e ad azioni di sorpresa, e servono poi benissimo di appoggio alle siluranti ed ai sottomarini. Anche nel recente scontro navale nelle acque di Durazzo, le controtorpediniere e l'alto naviglio austriaco che tentarono il bombardamento di quella piazza erano guidati da un esploratore tipo «Novara». La scomparsa di uno di essi riduce d'un tratto del 25 per cento la potenzialità di squadra delle preziose unità. Questo ha valore in quanto riduce la potenza dell'unico naviglio di cui il nemico possa fare uso. In effetto togliendo all'Austria gli esploratori, le cacciatorpediniere e i sommergibili, la flotta austriaca diverrebbe un polipo senza tentacoli, privo degli occhi e dell'udito, condannato all'immobilità. Sotto questo aspetto il risultato si riconnette a quello ottenuto con l'azione navale di Durazzo del 29 dicembre perché entrambi mirano allo scopo di distruggere il naviglio austro-ungarico. E quanto si sia già in tal senso conseguito dimostrano gli ulteriori interessanti particolari su quel combattimento, contenuti nella seconda parte del comunicato odierno. In essa si afferma che le navi nemiche superstiti furono raggiunte, e danneggiate dall'eccellente nostro fuoco. L'intera flottiglia nemica fu ad un punto dell'essere distrutta ed è quasi certo che oltre alle due navi affondate qualche altra sia stata raggiunta e sia andata distrutta. La prova è evidente. La nostra marina con l'immane serietà si è astenuta, al contrario di ciò che fanno sempre i nostri avversari, di annunziare perdite nemiche che non risultavano in modo certo. Solo oggi il rinvenimento di cadaveri nemici appartenenti ad equipaggi diversi da quelli delle due navi affondate, sta a dimostrare che altre navi, e specialmente sommergibili, ha perduto il nemico per l'urto contro mine o per altre cause. Tutto ciò risulterà al termine della guerra. Concludendo. Le recenti perdite subite non possono non impressionare la marina austriaca che in pochissimo tempo ha perduto un esploratore, tre cacciatorpediniere, e forse altrettanti sommergibili; troppo in confronto al suo buono, ma limitato naviglio sottile.

L'occupazione di Corfù e l'atteggiamento del governo greco - PARI GI 14, sera (M. G.). - Sulla temporanea occupazione di Corfù il Mattino di oggi pubblica la seguente nota: «Abbiamo riprodotto ieri la nota rimessa al governo ellenico dai ministri alleati. Questa nota espone, come si sa, che una parte dell'esercito serbo sarà momentaneamente inviata a Corfù per prendere un po' di riposo e ricostituire. Corfù è infatti l'unico territorio che dal punto di vista geografico si trovi in una situazione tale da rendere pratico questo trasporto. L'ora attuale qualche distacco serbo deve esservi stabilito. L'occupazione di Corfù da parte delle truppe serbe è stata naturalmente preceduta da tutte le misure necessarie. Bisognava impedire che i no-

stri eroici alleati corressero il pericolo, durante la loro traversata, di essere attaccati dai pirati. Bisognava purgare l'isola dagli spioni tedeschi che vi formicolavano e dalle costruzioni che i nostri nemici vi avevano stabilito per rifornire i loro sommergibili. Infine bisognava preparare ai serbi dei baraccamenti tali da permettere la ricostituzione delle loro forze nelle migliori condizioni igieniche. Per provvedere a tutte queste necessità, d'intesa con tutti gli alleati, già un battaglione di soldati è stato sbarcato nell'isola. Questo battaglione è costituito coi servizi necessari specialmente alla sicurezza e al benessere dei serbi. Il suo trasporto si è effettuato senza difficoltà, grazie alla attività della nostra flotta. I convogli sono arrivati a Corfù senza incontrare ostacoli. L'arrivo dei nostri soldati, che sono sfilati in buon ordine, ha dapprima sorpreso la popolazione, ma quando essa ha saputo lo scopo umanitario dello sbarco, tutte le apprensioni sono scomparse. Numerosi sono gli abitanti dell'isola che manifestano la loro gioia per essere stati sbarazzati dagli intollerabili spioni tedeschi. Bisogna naturalmente attendere nuove proteste da parte del governo greco. Questo governo manifesta una spiccata sconoscenza della situazione delle potenze in Oriente. Dal giorno in cui abbiamo deciso di non abbandonare alla Germania il libero possesso del Balcani, era assolutamente logico che noi vi avremmo mandati i rinforzi e i rifornimenti necessari, che avremmo rifornito il nostro corpo di Salonicco delle armi e delle munizioni di cui ha bisogno e che ci sa-

remmo sforzati a salvare l'esercito serbo, abbandonato dalla Grecia nel momento del pericolo. Non v'è un atto d'orgoglio che non abbia risposto a un bisogno imperioso di proteggere le nostre truppe e quelle dei nostri alleati in terra e in mare contro certe aggressioni. Quando il governo greco protesta contro l'arresto di spioni a Costantinopoli e a Mitilene, è come se esso esigesse da noi di mettere in pericolo per considerazioni teoriche la vita stessa dei nostri soldati. Per quanto concerne i soldati di Re Pietro, il signor Skuludis non ci chiederebbe per caso di abbandonare senza difesa agli austro-tedeschi e ai bulgari questi serbi, che sono stati fedeli alleati della Grecia? Il sentimento della popolazione ellenica ha sofferto nel suo legittimo orgoglio dal modo con cui il suo governo dimenticò i suoi impegni per timore del pericolo. Esso appropinquò certo che l'esercito serbo, che non gli si permise di soccorrere, si ripose e si ricostituì in una delle isole più ospitali del Jonio. La Quadruplice intesa dà assicurazione formale che questa installazione temporanea non ha nulla di comune con una occupazione, e che essa abbandonerà con gioia Corfù, come pure Salonicco, Tenedos e Mitilene, il giorno in cui queste belle contrade elleniche saranno sicure di non cadere nelle mani dei barbari. Se vi sono delle potenze alle cui parole si ha il dovere di credere ad Atene, esse sono quelle che hanno fondato il regno di Grecia, versando per esso il loro sangue e che l'hanno generosamente dotato di territori così preziosi.

L'ultima fase della lotta per la conquista del Lowcen - ZURIGO 14, sera (Vice R.). - La conquista del Lowcen non fu impresa facile. Lo dimostra una narrazione data dal Berliner Tageblatt che così descrive l'ultima fase della lotta: «Il rombo delle granate pesanti, telegrafato l'invio, si ripercuote fra i monti che si stendono in semicerchio. Si direbbe che l'inferno si sia svegliato. Innanzi a noi vi sono i reticolati e più in là vi è la vetta poderosa dal nome Lowcen di 1700 metri. La serpentina è tutta rossa nel crepuscolo. Dal mare gli incrociatori come i forti delle Bocche di Cattaro vomitano una pioggia di proiettili. Un idrovolante giunge dal mare. Una torpediniera passa sulla superficie calma delle acque. Una torretta di un sottomarino si profila nell'Adriatico. I tiri dei montenegrini sono corti e non raggiungono la meta su mare. Scorgo la vetta di Krimly. Il monte coperto dal fuoco e dal fumo sembra un vulcano. Il fuoco aumenta continuamente, incessantemente d'intensità. Fa freddo. Il sole si è nascosto dietro i monti. La battaglia continua. Col cannoneggiare vedo la fanteria muovere all'assalto. Le mitragliatrici montenegrine gettano nugoli di proiettili. Si avanza lentamente, ma alla fine giunge notizia che la vetta è in nostro possesso, ed il nemico si ritira. Scende la sera. Le navi da guerra non tirano più. Abbassano le bandiere. Ci giunge un nuovo fragore: è la bufera che durante tutta la notte si scatenava ed imperversa. La mattina giunge notizia ufficiale che il Lowcen è stato preso e che il nemico è in fuga». Il luogotenente della Dalmazia ha fatto interessanti dichiarazioni circa la presa del Lowcen. Egli ha detto che la vetta ha una notevole importanza circa la Dalmazia meridionale, perché significa che il porto di Cattaro diverrà inespugnabile e costituirà sempre un solido

Una visita dell'on. Barzilai a Bologna - Il ministro spiega i criteri del Governo sugli avvenimenti del Montenegro e la presa del Lowcen - Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof. Giovannini, cap. avv. Gherardi, prof. Vitali, prof. Lippardini, avv. Fellicioni, dott. Di Mento, ing. Rizzoli, signor Mannelli, comm. Lodovico Sanguineti, M. Bonaghi, M. Vivarelli, avv. Pedrazzi, signor Lorenzo Polcarini, ing. Barattini, prof. Malani, prof. Belletti, avv. Vitis, avv. Galassi, avv. Jacchia, dott. Aldo Zamorani, avv. Bechini, ing. Casolini, ingegner Bedetti, colonnello Salinas, cavaliere Zabban, M. Gmudi, avv. Fambieri, cav. cap. Gazzoni, avv. Tognetti, prof. Pini, Ugo Gregorini, e molti altri. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Ministro: Il discorso del Ministro fu specialmente attento a approvazioni quando si diffuse a parlare dell'esatta valutazione che deve darsi all'occupazione del Lowcen ed alla solidarietà effettiva che regna in ciascun campo fra gli alleati dell'Intesa. Fra le personalità presenti notammo: i senatori Pini, Tanari e Dall'olio, l'on. Cavazza, prof. Pesci, prof. Tarozzi, prof. Rovighi, prof. Gorrieri, avv. Mastalari, prof. Ghigi, prof.

Il dramma balcanico visto da Salonico

(Dal nostro inviato speciale)

Come avvenne l'arresto dei consoli dei paesi nemici

SALONICO, gennaio.
Era l'antivigilia di Natale. Da 17 giorni esattamente l'armata di Oriente ripugnava nella Macedonia greca occupava le sue nuove posizioni difensive. Gli avamposti bulgari erano separati da più di 50 chilometri da quelli alleati. Non più brusio di proiettili nell'aria, non più il tonfo sordo di cannoni. A tutta prima era sembrato persino strano di potersi addormentare tranquillamente senza timore di essere risvegliati in piena notte dall'urto dell'assalto. Si era profittato della tregua per scendere per turno verso Salonico a prendere un bagno caldo a farsi risuolare le scarpe, ed a dormire in letto dopo aver trascorso un'ora a caffè davanti ad un bicchiere di birra. Era stato il sogno lungamente accarezzato lassù nel fango della Cerna ed in riva al Vardar dalle acque tumultuose.

Il bisogno di combattere

Adesso che il sogno era diventato realtà, l'attrattiva cadeva, il fascino diminuiva. Ci si trascinava da una terrazza all'altra per chiedersi se si tornava a godere la vita civile. Ma i guerrieri umani non abbandonano. Non sapevano cosa fare della quiete abituata a impugnarla il fucile o a spingere l'elsa della spada. Si incominciò a dire quasi con impeto: « Come è noioso vivere a Salonico! Forse il nemico non ci attaccherà più. Non si poteva più comprendere l'esistenza senza emozioni violente. Diciassette giorni di pace. Furono noiosi. Siamo all'antivigilia di Natale. Le persone che si incontrano nelle vie sembrano più giocose tanto soldati, quanto borghesi. Gli aviatori tedeschi bombardarono Salonico. C'era già un morto. Si trattava di un pastore che appoggiato al suo bastone rimaneva estatico a contemplare le sue greggie. Una bomba lo aveva colto in quella contemplazione. Nessuno lo compiansse perché non si ha diritto alla contemplazione a Salonico. L'improvvisa apparizione dell'uccello di morte provocò una grande di shrapnell e i suoi fucili bianchi inseguirono l'aviatore mentre i cannoni delle corazzate ancorate nel golfo tuonavano. Il principe Andrea, fratello del Re, che manovrava col suo reggimento alle porte della città, aveva corso il rischio di essere colpito da uno dei proiettili tedeschi. L'avventura drammatica diventava sempre più interessante e Salonico sorrideva. Ritrovava se stessa.

Gli abitanti erano scesi tutti nelle strade e guardavano per aria soddisfatti e non perdevano completamente la mattinata. Era un giorno predestinato. Verso le 5, mentre il sole declinava, un gruppo di soldati alleati francesi ed inglesi aveva lasciato il suo posto al Quartier Generale e colla baionetta in canna si avviava lungo il corso Re Giorgio. Una cosa curiosa questa, ma che non impressionava nessuno a Salonico. I soldati stessi non si stupivano più anche perché si ricordano dove vanno. Soltanto Serrail, il capo, coi due ufficiali del servizio di formazione sanno di quale servizio sono incaricate queste pattuglie.

Le scene degli arresti

I consoli nemici (perché questa volta la passeggiata militare li ha presi come meta) sembrano essersi schierati a lungo sul Quay per facilitare le operazioni di polizia. Primo per ordine di importanza è il consolato d'Austria. Si incominciò da quello, intendendosi far presto e discretamente. La pattuglia alleata si ferma davanti al cancello di ferro battuto, ed ornato dallo scudo degli Asburgo. La porta principale è chiusa, ma l'ingresso dei cavas è senza ostacoli. Si passerà dunque dalla piccola porta. Il passo pesante dei soldati fa scricchiolare la ghiaia del giardino simmetrico. I cavas del consolato hanno udito e compreso. Uno di essi fa l'atto di estrarre una rivoltella dalla sua cintura, ma è subito afferrato. Tutti quanti gli addetti ai consoli sono spinti nella stanza. Due, domestici, un cameriere, qualche visitatore sono radunati in pochi minuti nella sala a pianterreno. L'ufficio del console è al piano superiore, ed un ufficiale vi penetra.

Provvedimento militare, signori, con l'ordine di arrestarvi e di perquisire il consolato. Il funzionario imperiale vuol parlare, ma borbotta confusamente: « Neutralità... terra greca... violazione... diritto internazionale... » Vi saranno le spiegazioni: verranno più tardi. Le automobili sono già pronte e gli arrestati parlano verso il Quartier Generale per raggiungere poi le navi che dovranno custodire le loro pretese esterne. Il console e la sua famiglia si staccano con rimpianto dalla casa comoda dagli archivi compromettenti, dai mobili lussuosi, una parte dei quali era già imballata per essere diretta verso Monastir. Ho detto che eravamo all'antivigilia di Natale: le credenze erano perciò piene di pollame grasso. Fu persino trovata la minuita della cena di Natale.

Dopo il consolato d'Austria è la volta del consolato di Turchia. Il padrone qui è un giovanotto alto che passeggia insolentemente il suo fez rosso per Salonico, e che conduce i suoi cani lungo i muri del Quartier Generale alleato. Il giovanotto insolente alla vista dei soldati si è sprofondato nella sua poltrona comoda. Un bicchier d'acqua. Vi sono stati dei miti più storici nella storia del Koff consolo di Bulgaria non è in casa. Egli gira per la città in tramvai da un punto all'altro alla ricerca di notizie, ma evidentemente la notizia più importante gli è sfuggita. La pattuglia compie la sua perquisizione,

e trova a Tramofo, un personaggio importante giunto alla vigilia da Sofia. In una stanza c'è il ritratto di Nicola di Russia accanto a quello di Ferdinando di Coburgo. Si trovano delle armi, delle uniformi e la lista dei comitati assoldati dal Kaiser. Una infinità di carte interessanti e persino processi di assassinio. Si mette il suggello ad ogni cosa, e si prendono in custodia le persone. Si dovrà partire senza il console? No, perché questi, ignorando ogni cosa, scende dal tram e va a gettare il naso nella trappola.

Vane proteste

Il consolato di Germania è lontano, sul boulevard. E' un piccolo edificio nascosto che ha un poco l'aspetto di officina. Si direbbe la casa di un usurario. Il signor console tedesco c'è perché ritenuto proprio quel giorno e si trova a conferenza con una clientela germanofila la quale si vende ad un tanto la linea.

Ma vi sono ancora spie nella città. Bisogna arrestare anche queste.

Ho veduto per la prima volta a Salonico i soldati greci prendersi il disturbo di salutare gli ufficiali alleati al loro passare.

FERRI PISANI

Il Re di un popolo moribondo

SALONICO, gennaio.
Per l'ultimo giorno dell'anno il cielo dei greci è divenuto grigio. Salonico con i suoi cento minareti si è destata questa mattina uscendo dalla bruma notturna che si è estesa come un velo fitto sul golfo dalla punta di Kara Bourmour alla vetta dell'Olimpo. La nebbia da ai grandi incrociatori grigi ancorati nella rada, un aspetto di navigli fantastici. Le linee tortuose delle case musulmane dalle finestre difese da grate, tutto questo orientalismo che ha del pittoresco quando il sole lo indora non ha più alcun incanto nella giornata umida che sente di fango. Chi crederebbe che a Salonico oggi un Re è venuto? Salonico non si commuove molto facilmente. Ha veduto Abdul Hamid prigioniero, ha veduto morire Giorgio di Grecia. Ieri ancora Salonico senza emozione ha udito risuonare sul selciato il passo delle pattuglie franco-inglesi che andavano a togliere gli stemmi di due imperatori di uno zar e di un Sultano. Salonico ha veduto molte cose, ma non ha mai veduto forse, una giornata così grigia come oggi.

FERRI PISANI

Le elezioni presidenziali in America

Come si delinea la lotta

PARIGI 14, sera (M. G.) — Il «Petit Parisien» riceve da Washington in data 13: Il Presidente Wilson annuncia l'intenzione di essere nuovamente candidato nelle prossime elezioni presidenziali che avranno luogo in autunno. Il programma del partito democratico, di cui il Presidente attuale è stato fortunato campione nelle ultime elezioni, si pronunzia però contro l'elezione del presidente. Wilson si troverebbe così in opposizione col programma stesso che egli difese e fece trionfare.

FERRI PISANI

La caduta dei valori tedeschi in Svizzera

ROMA 14, sera — Per dar polvere negli occhi degli ingenui, una personalità afferma che dopo le ripetute riunioni tenute dai ministri competenti il governo tedesco avrebbe rivolto invito e fatto appello al patriottismo degli istituti e delle banche germaniche perché mantengano il dividendo dell'ultimo esercizio data la situazione. Si dovranno perciò compiere importanti prelievi sulle riserve e diminuire i rapporti a nuovo.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

L'arrivo del card. Mercier a Roma

ROMA 14, sera (X.) — Alle 19,20 dalla linea Milano-Bologna-Firenze, è arrivato il cardinale Mercier, primate del Belgio. Aveva viaggiato col suo seguito nello scompartimento che le Ferrovie dello Stato gli avevano riservato. Il treno era scortato da un ispettore ferroviario. Il cardinale Mercier è disceso al vagone dimanzati alla sala reale mentre una immensa folla che si era addensata alla stazione lo salutava col grido di: Viva il Belgio! Viva Mercier! Viva il vescovo eroico!

Disceso dal vagone, il cardinale è stato salutato dal signor Dubois, console generale del Belgio a Roma, dal signor Van Der Heuel ministro belga presso la Santa Sede e da Sir Henry Howard ministro di Inghilterra presso il Vaticano. Entrato nella sala reale, il cardinale ha salutato prima la signorina Howard ministro della del ministro inglese, quindi si è trattato brevemente con le altre personalità presenti. Il bambino Marcello Morabito figlio di un nostro collega ha presentato al cardinale un grosso mazzo di fiori legato coi nastri dai colori italiani e belga e con la scritta: «I bambini d'Italia al vescovo glorioso».

Il mare!

Quando la fatica e la fame pesavano troppo gravemente sulle spalle di quella folla fuggente, coloro che avevano ancora una voce umana gridavano: Il mare! Il mare! Era questa la salvezza. Laggiù, dall'altra parte dei monti si sarebbe trovata la riva adriatica, presso la quale stavano le truppe alleate. Il Mare! E coloro che erano spossati si rialzavano e coloro che avevano perduto il coraggio si rianimavano di una nuova speranza.

FERRI PISANI

Le elezioni presidenziali in America

Come si delinea la lotta

PARIGI 14, sera (M. G.) — Il «Petit Parisien» riceve da Washington in data 13: Il Presidente Wilson annuncia l'intenzione di essere nuovamente candidato nelle prossime elezioni presidenziali che avranno luogo in autunno. Il programma del partito democratico, di cui il Presidente attuale è stato fortunato campione nelle ultime elezioni, si pronunzia però contro l'elezione del presidente. Wilson si troverebbe così in opposizione col programma stesso che egli difese e fece trionfare.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

Il prestito nazionale di guerra

al cinque per cento netto

La propaganda

I recenti prestiti italiani si differenziano nettamente dai prestiti di guerra degli altri Stati beligeranti per il scarso numero delle sottoscrizioni; per la modesta entità dei capitali complessivamente sottoscritti, e per il concorso minimo dei risparmi futuri che il pagamento rateale permette di utilizzare. Sono tre cause di inferiorità che solo una estesa propaganda può rimuovere. E ciò per democratizzare il prestito, accrescere il prodotto per il Tesoro evitandogli ogni nuovo ricorso alla carta moneta ed all'estero; e indirizzare il risparmio nazionale verso gli impieghi pubblici. Ogni negligenza di questi tre obiettivi che l'ordinamento tecnico del prestito odierno permette perfettamente di conseguire — nuoce alla economia privata e pubblica. Senza il concorso di tutte le classi sociali, di tutte le fortune private, di tutti i risparmi realizzabili entro breve termine il successo del prestito non sarà mai trionfale.

I sottoscrittori

I sottoscrittori del secondo prestito, emesso nel passato luglio, furono appena 244.634 dei quali 53.149 per una sola obbligazione di cento lire. E' una cifra desolante rispetto alle sottoscrizioni degli altri paesi beligeranti. Nel recente prestito francese «*emprunt pour la victoire*», i sottoscrittori superarono i tre milioni nonostante il mancato concorso dei ricchissimi dipartimenti del nord ancora occupati dal nemico. Onde una vera sottoscrizione «nazionale» quale non si può ritenere la nostra. E' pertanto, all'aumento dei sottoscrittori che deve rivolgersi la propaganda dei parroci, degli insegnanti di ogni grado, dei sindaci, dei medici, dei notai, dei segretari comunali, degli agenti postali, degli esattori delle imposte, delle società di mutuo soccorso, delle casse rurali e di risparmio, delle banche popolari, degli istituti di credito, delle ditte industriali e commerciali, delle amministrazioni pubbliche, dei consiglieri comunali e provinciali, dei deputati e del giornalismo. Sono organi di propaganda che durante i prestiti precedenti ben poco fecero per scoprire, convincere e conquistare i sottoscrittori assenti.

FEDERICO FLORA

Per il personale ferroviario

ROMA 14, sera. — Per corrispondere al desiderio del benemerito personale ferroviario dello Stato, allo scopo di fare partecipare alla sottoscrizione per il prestito nazionale il maggior numero possibile di

ferrovieri, l'Amministrazione ferroviaria sta opportunamente studiando il mezzo, valendosi di una patriottica iniziativa della Cassa Nazionale dei ferrovieri di Bologna, di concedere il pagamento in trenta rate mensili di lire tre centesime. La facilitazione sarebbe di grande vantaggio per la classe dei ferrovieri, e però è sperabile che la notizia ufficiale al più presto vada divulgata per iniziare immediatamente il lavoro necessario.

Un'importante adunanza alla Camera di Commercio di Genova

GENOVA 14, sera. — Stasera alla Camera di Commercio si tenne una importante adunanza, promossa dalla Camera stessa, di finanziari industriali e commercianti per studiare e svolgere una più intensa propaganda in favore del nuovo prestito nazionale. Intervenero i direttori degli Istituti di emissione delle principali Banche e molti agenti di cambio, armatori ed industriali.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che tutti i principi sono arrivati a Berlino, perché lo stato del Kaiser è considerato come molto serio.

FERRI PISANI

La malattia del Kaiser s'aggraverebbe

PARIGI 14, sera (M. G.) — Sulla malattia del Kaiser, il «Petit Journal» pubblica le seguenti informazioni: «Le ultime notizie che ci pervengono sulla salute di Guglielmo II confermano pienamente quanto scrivevamo giorni or sono. I medici della Corte di Berlino non pubblicano bollettini per non allarmare la popolazione. Guglielmo II che non si fa più sentire quando parla, resta sempre nei suoi appartamenti e non riceve nessuno. Una delegazione di ufficiali turchi che doveva portarsi a Berlino per rimettere decorazioni a vari principi tedeschi, ha ricevuto l'avviso di ritardare la partenza. L'anniversario del Kaiser, che ricorre il 27 corrente, sarà celebrato in tutta la Germania nel più grande silenzio. Infine si annunzia che due medici specialisti sono stati chiamati al capezzale dell'ammalato, e che

Il processo per le frodi nelle farine

Al mulino della Mascarella si frodava come al Molinone

Il tenente Zuccolini ha compiuto tutto il suo dovere Lenzi e Ludovisi si palleggiano le responsabilità

Il compito del maggiore Deodato

Aperta la seduta, alle 9,15, si riprende l'interrogatorio dei testimoni.

Si incomincia col capitano Lematre. Ed è, infatti, dalla difesa del maggiore Deodato per deporre sulla lillibatezza e sull'onestà dell'imputato.

Il teste conosce il Deodato da 25 anni e ne parla molto bene. Sa che soffriva di accessi emorroidali che gli davano vertigini, e che era considerato come un po' nevrastenico.

A domanda dell'avv. Tabellini, risponde di credere che per le sue mansioni di consegnatario, il Deodato non abbia potuto trattare la questione della macinazione.

Sulla questione di controllo dell'esecuzione del contratto che il Deodato avrebbe dovuto esercitare nasce una breve discussione. Il teste afferma che teoricamente il collaudo della farina consegnata avrebbe dovuto farsi da una speciale commissione e il Deodato, consegnatario, avrebbe dovuto rispondere soltanto della quantità della farina.

Poiché l'avv. Tabellini insiste nel negare che il Deodato dovesse esercitare quest'ultimo controllo, il Presidente osserva che del resto il Deodato era così convinto del contrario che emanò quella famosa ordinanza sulla sorveglianza nei mulini che fu inviata a Ferrara nella seconda metà del giugno.

L'ordinanza, della quale si è letta, provoca un battibecco cui partecipano i tenenti Flamigni e Zuccolini dimostrando che le disposizioni emanate dal maggiore Deodato erano ineseguibili perché mancava agli ufficiali sorveglianti nei mulini l'appoggio dei loro superiori diretti che stavano a Bologna.

Si torna in questo modo a riaprire la discussione, già fatta due giorni or sono, sui rapporti fra il Flamigni e il Zuccolini da una parte e il Deodato e il Longo dall'altra. Infatti il teste che succede a Lematre è quel capitano Tosi che avrebbe concordato insieme col Deodato e col Longo l'allontanamento del Flamigni.

Tosi Federico, capitano d'amministrazione, è subentrato al Deodato nella carica che l'imputato occupava, e afferma che il lavoro vi è gravosissimo e la responsabilità enorme.

Pres. — Sa chi abbia proposto la sostituzione del Flamigni?

Teste — In modo positivo no; perché nei primi giorni di mobilitazione i movimenti del personale avvenivano in modo tumultuario; non escludo però di aver assistito, senza per altro ricordarmi, a discussioni sull'argomento.

A domanda del Presidente, il capitano Tosi dà particolari sulla lettera in data 2 giugno per la sistemazione del personale; lettera scritta per indagini fatte dal teste, da una scritturata ora assente da Bologna, e postillata e corredata di pugno dal Deodato.

Un documento interessante

Come si ricorderà, due giorni prima il Flamigni aveva inviato da Ferrara al maggiore Deodato una vibrata protesta perché il mulino aveva iniziato la macinazione senza avvertirlo. Tale protesta, di cui si è molto parlato in questi primi giorni del processo, è finalmente letta ora per ordine del Presidente; e la lettura riesce di grande interesse, perché dal documento traspare che il Flamigni già a quell'epoca subodava la frode.

Scriveva il Flamigni al maggiore Deodato: « Debo portare a conoscenza della S. V. III, ma che ieri 31 maggio al Molino Veneto Emiliano affittato al commissariato militare fu cessata la macinazione del grano della amministrazione e cominciata quella per conto della società.

« Trovandomi per servizio al mulino Finzi, non fui avvertito dell'avvenuto cambiamento; siccome essendomi accorgendo del fatto successe mio assente.

« Alle mie rimostranze al direttore dello stabilimento mi è stato risposto che la direzione della Società a Bologna s'era messa d'accordo con l'autorità militare; e che ad egli non risultava che l'ufficiale preposto alla sorveglianza di detto mulino dovesse essere avvertito della sospensione o ripresa del lavoro.

« Tali fatti e le affermazioni del direttore dello stabilimento non collimano con la consegna che ebbi dalla direzione di commissariato, da Lei e dal tenente Pradelli alla ripresa del servizio. Le sarai perciò riconoscitissimo se volesse compiacersi di richiamare l'amministrazione del mulino all'osservanza di quelle regole che permettono un controllo efficace all'ufficiale preposto a detto stabilimento, oppure scaricare il sottoscritto di tale responsabilità, che non può assumersi senza essersi pienamente riconosciuto dalla direzione dello stabilimento.

« Nell'attesa di una decisione che rispettosamente sollecito, continuo il servizio come in passato, intendendo però con la presente di fare riserve per quanto riguarda i risultati finali del periodo di macinazione chiuso ieri.

Firmato: Flamigni v.

La lettera non poteva essere più chiara. Ebbene, due giorni dopo il Flamigni veniva sostituito.

Per questo allontanamento, come si sa, furono richieste dalla Direzione di Commissariato delle giustificazioni, che vennero inviate con una lettera a firma del maggiore Longo, della quale pure si è letta. Quindi si riprende l'interrogatorio del capitano Tosi.

Avv. Tabellini — Sa il teste se fosse possibile al Deodato rendersi personalmente a verificare nei mulini se i suoi ordini fossero eseguiti?

Teste — Materialmente si può sempre trovare il tempo per fare, qualche volta, una visita di sorpresa; ma credo che alla sera, dopo 12 o 14 ore di lavoro, non se ne poteva più. Eravamo veramente sovraccarichi di lavoro!

Presidente (ironico) — Siamo tutti ora un po' così; anche i soldati in trincea!

Vien quindi domandato al Tosi se si parlò mai di accentrare la macinazione tutta a Bologna e di abbandonare il mulino di Ferrara.

Vibrate dichiarazioni del Zuccolini

« La difesa del teste sarebbe tutta, se non la difesa del Deodato vuol sapere se consulti al teste che il Deodato si promettesse di contestare alla Società Veneto Emiliana un carico di 600 quintali.

Il teste non ha elementi per rispondere, ma la domanda e la breve discussione che ne segue (da cui risulta che, se mai, il Deodato aveva questo proposito molto tardi) provocano da parte del tenente Zuccolini alcune energiche e recise dichiarazioni.

In questo processo, ha i molti punti oscuri, ce n'è uno di particolare gravità, sul quale si è tentato invano in quattro giorni di discussione, di fare la luce: si tratta degli «atti» di cui il teste, da Bologna all'opera Vigile e indagatrice del tenente Flamigni e Zuccolini. E stamane il Zuccolini, che nella prima deposizione, con un grande senso di delicatezza aveva usato tutto il riserbo possibile verso i suoi superiori, ha dovuto dire alto e forte che da Bologna si è trascurato sempre di seguire e di coadiuvare le sue indagini; ed ha dovuto fare il nome del maggiore Deodato ed anche del maggiore Longo, senza che gli interessati siano riusciti a dimuire, con le loro giustificazioni, l'impressione che gli apprezzamenti e le critiche dello Zuccolini hanno suscitato nell'aula.

« Ho compiuto durante lunghi mesi, ha detto il Zuccolini, tutto il mio dovere. Giunto al mio posto di sorveglianza in un luogo dove si perpetravano frodi che potevano esser tenute occulte con estrema facilità, io, ignaro completamente del funzionamento così complesso di un mulino che è forse il grande d'Italia, senza essere coadiuvato da alcuno nel mio lavoro, ho dovuto superare infiniti ostacoli per riuscire ad andare ad acquistare le cognizioni che mi mancavano, e poi, ad accettare quella frode che io avevo coscienza si commetteva, ma di cui ho fino all'ultimo temuto mi dovesse sfuggire la prova. Da Bologna nessun dato di fatto mi giungeva a sostegno del mio convincimento. Io prelevavo campioni di farina che inviavo al Commissariato per l'analisi, ma su di essi non mi perveniva nessuna osservazione, cosicché io dovevo ritenere che la farina fosse corrispondente al tipo stabilito nel contratto; e invece le farine erano adulterate! La prima e unica osservazione fu mossa dal Commissario.

« Dopo il primo lotto, aggiunge il teste su domanda dell'avv. Jacchia, quando si cominciò la macinazione del secondo, il Lenzi, presente il Ludovisi, mi proibì l'estrazione del semolino.

Presidente — I velli dei buratti erano quelli prescritti per dare il venti per cento di scarto?

Teste — No.

Presidente — Dunque nella farina andava una quantità maggiore di crusca e di crusche?

Avv. De Cingue — Quando e dove il Lenzi fece la proibizione di estrarre lo zero granito?

Teste — Nel cortile del mulino, prima che si cominciassero la macinazione del secondo lotto. Il Lenzi probabilmente aveva saputo prima dal Ludovisi di questa estrazione che si era fatta nel lotto precedente.

Ludovisi — Chiede al teste se ricorda che gli venne da lui ripetuto più volte: Mi raccomando che facciate della farina buona? Presidente — Ma come è possibile conciliare il proposito di fare della farina buona coll'ordine di togliere il semolino?

Ludovisi — Io non mi intendevo di farina. (Il)

Salvati Giuseppe era impiegato amministrativo al mulino di Bologna. Compilava il foglio giornaliero in base a documenti che inviava il capo mugnaio. Alla fine di ogni lotto venivano fatte rettifiche ai risultati reali dei giornalieri, in seguito ad ordini inviati per lettera dalla Direzione.

Pietro Vigo verificatore al mulino di Bologna, ha avuto notizia di frodi commesse a Bologna; bagnatura e immissione di farine guaste.

Ultimo teste della mattina è Luigi Zanasi mugnaio al mulino della Mascarella. Racconta di irregolarità venute a sua conoscenza: farine avariate introdotte nel mulino e non più uscite, perché venivano immesse nella farina militare. «Le farine, dice, erano dure come macigni».

La seduta è tolta a mezzogiorno.

Ancora gli ordini di Ludovisi

Scaraniggi Demetrio era capo mugnaio a Bologna. Sulle frodi commesse a Bologna dice: Nel primo lotto, di semola quintali, furono sottratti 300 quintali di zero granito e di semolino.

Presidente — Per ordine di chi? Teste — Del Ludovisi.

Presidente — E voi non vi siete ribellato a questi ordini?

Teste — Ma... era stato ordinato così... Presidente — Fu anche mescolata farina guasta nella farina militare?

Teste — Fu messa talvolta della farina avariata di marca B, respinta dai clienti, in mezzo alla farina militare anche a quella del mulino. L farina però non guastava; e quella più dura si gettava fra i cascami.

A domanda del Presidente lo Scaraniggi afferma poi che il grano non fu mai bagnato; e rispondendo al P. M. dichiara di non sapere quale quantità di farina sia stata respinta alla Società e nemmeno quanto grano «sia stato macinato dall'aprile all'ottobre».

Dopo il primo lotto, aggiunge il teste su domanda dell'avv. Jacchia, quando si cominciò la macinazione del secondo, il Lenzi, presente il Ludovisi, mi proibì l'estrazione del semolino.

Presidente — I velli dei buratti erano quelli prescritti per dare il venti per cento di scarto?

Teste — No.

Presidente — Dunque nella farina andava una quantità maggiore di crusca e di crusche?

Avv. De Cingue — Quando e dove il Lenzi fece la proibizione di estrarre lo zero granito?

Teste — Nel cortile del mulino, prima che si cominciassero la macinazione del secondo lotto. Il Lenzi probabilmente aveva saputo prima dal Ludovisi di questa estrazione che si era fatta nel lotto precedente.

Ludovisi — Chiede al teste se ricorda che gli venne da lui ripetuto più volte: Mi raccomando che facciate della farina buona? Presidente — Ma come è possibile conciliare il proposito di fare della farina buona coll'ordine di togliere il semolino?

Ludovisi — Io non mi intendevo di farina. (Il)

Salvati Giuseppe era impiegato amministrativo al mulino di Bologna. Compilava il foglio giornaliero in base a documenti che inviava il capo mugnaio. Alla fine di ogni lotto venivano fatte rettifiche ai risultati reali dei giornalieri, in seguito ad ordini inviati per lettera dalla Direzione.

Pietro Vigo verificatore al mulino di Bologna, ha avuto notizia di frodi commesse a Bologna; bagnatura e immissione di farine guaste.

Ultimo teste della mattina è Luigi Zanasi mugnaio al mulino della Mascarella. Racconta di irregolarità venute a sua conoscenza: farine avariate introdotte nel mulino e non più uscite, perché venivano immesse nella farina militare. «Le farine, dice, erano dure come macigni».

La seduta è tolta a mezzogiorno.

La difesa del Lenzi

La seduta pomeridiana si inizia con una testimonianza interessante: quella della signorina Lilli Maria, indotta dalla difesa del Lenzi. La signorina Lilli è una testa non comune ed assiste il suo compito con l'abilità d'un avvocato, tenendo testa brillantemente al fuoco di folla delle contestazioni. E' ancora una fase questa dell'interrogatorio del teste Ludovisi, i quali tirano a scriverci l'un l'altro le responsabilità più gravi.

Lilli Maria era segretaria alla direzione dei Mulini a Bologna. Redigeva la corrispondenza. Per essere stata giornalmente testimone del lavoro nella direzione della società, le risulta in modo inoppugnabile che il lavoro per l'amministrazione militare era stato procurato, concluso, affidato alla direzione del Ludovisi, il quale ha dichiarato con la sua voce che egli solo aveva ingerenza nell'affare.

Il Ludovisi all'ufficio merci si faceva dare i dati di pillatura, poi stendeva le rese e le concordava col commissariato; le confermava, e dopo che lo Scotti ne aveva fatta copia, le trasmetteva.

Dopo questa prima botta contro il Ludovisi, la signorina si sente in obbligo, per scario di coscienza, di assumere intera la responsabilità della frase «senza dare nell'occhio» contenuta nella lettera a firma Lenzi in cui si dava ordine al mulino di Ferrara di rendere il tipo di farina militare colà prodotto eguale a quello che si macinava a Bologna. La teste spiega che la Lenzi le diede lo spunto della lettera, e che essa, in buona fede, si sentì avvertita della trasformazione della frase nell'intento che la dualmente e non con un distacco netto da un sacco all'altro. La disposizione fu poi data dal Lenzi perché il Ludovisi gli aveva assicurato che la farina prodotta a Bologna era proprio all'ottanta per cento; come dal contratto, mentre quella di Ferrara sarebbe risultata di resa inferiore.

Ludovisi a domanda del Presidente dice come al solito: Non ho detto niente e fatto niente di tutto questo.

Poi la teste torna agli attacchi al Ludovisi.

A domanda del presidente circa la moralità di costui, la Lilli dichiara: Per mia convinzione e per le voci che correvano, so che il signor Ludovisi, quando si propone uno scopo, prende la via che gli sembra più facile per raggiungerlo, senza rispetto per nessuno e per niente.

Interrogata quindi sulla moralità, per come si dire, extracommerciale del Ludovisi, la teste continua:

Nel nostro ufficio ha avuto sempre un contegno serio e corretto, perché il signor Lenzi era severissimo e non risparmiava rimproveri a nessuno. Era però un po' donaiolo.

A domanda del P. M. la Lilli dichiara che il Lenzi prima diede al Ludovisi tutta la sua fiducia, ma poi cambiò opinione, tanto che decise alla fine di ottobre di toglierli la procura, se non ufficialmente, di fatto.

Avv. De Cingue — Il Lenzi dunque è sempre stato estraneo completamente a tutti i contratti fatti per la macinazione militare?

Teste — Dal mio ufficio ricordo che sentii una volta il Lenzi rimproverare aspramente il Ludovisi per le operazioni scorrette della bagnatura e sottrazione dello zero granito; e il Ludovisi promise che ciò non si sarebbe più fatto.

Avv. De Cingue — Il Lenzi sapeva delle rese e dei cali?

Teste (dopo lunga esitazione) — Non posso essere a cognizione della cosa.

Avv. De Cingue. — La teste ebbe l'impressione che il Lenzi nel rimprovero al Ludovisi avesse animo di rivoltargli rimostranze per eccesso di zelo?

Teste — Lenzi fece il rimprovero perché voleva si ottemperasse esattamente ai patti del contratto.

P. M. — La teste è ancora impiegata al Mulino e vi ha patenti impiegate?

Teste — Sono ancora impiegata e ho come due sorelle; ma perché mi chiede questo?

P. M. (sorridendo) — Mi permetta di conservare il segreto sulle ragioni della mia domanda.

Pres. — Ma quale interesse materiale aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

Teste — Me lo sono chiesto molte volte senza riuscire a spiegarlo; forse era animato da falsa ambizione. (Risa fra il pubblico).

Parte civile — La convinzione che la teste aveva sulla capacità a delinquere del Ludovisi era soggettiva e personale, o era il risultato di voci che correvano nell'ambiente della Società?

Teste — Ma quali interessi materiali aveva il Ludovisi a perpetrare le frodi?

sta. Trattò anche affari col Lenzi del quale ha grande stima, perchè ricevette sempre merce ottima.

Fortunato lei esclamò il Presidente.

Bolognesi Edgardo parla sull'onestà del Melli e sulla sua correttezza negli affari. Il Melli andava rarissime volte al mulino veneto emiliano.

Racconta che dopo l'arresto del Melli, il Bonfatti ebbe a dire un giorno: Non so spiegarvi perchè il Melli sia stato arrestato; allora potrei essere arrestato anch'io perchè gli ordini che ha dato il Melli li ho dati anch'io.

Ma l'arresto di Melli ripete sul conto del Melli le dichiarazioni favorevoli già udite. Giudetti Luigi è l'ultimo della serie odierna dai testi a difesa del Melli e non dice niente di nuovo. La seduta è quindi tolta.

A caro prezzo

(Tribunale penale di Bologna)

Cauti, silenziosi, senza produrre il minimo rumore, i tre ladri avevano fatto il colpo. Nella notte altissima, Zanarini, il povero Zanarini che non sapeva se ridere o avere neppure udito il lieve scalpiccio prodotto dagli zoccoli del cavallo che partiva, guidato dagli scaltri mercurii, e aveva seguito a dormire placidamente, sognando di viaggiare verso la luna.

Ma si ritrovò ben mortificato la mattina del 23 ottobre scorso. La stalla era vuota: il bel cavallo che formava il suo orgoglio era scomparso, né egli riuscì a sapere verso quale direzione.

Era detto però che lo Zanarini non dovesse piangere a lungo, cioè a poche ore di distanza si vide giungere il cavallo, seguito da due bravi militi dell'arma che gli facevano da scorta d'onore. Veramente era di uno strano effetto quel cavallo che ritrovava, nitiva approssimandosi alla stalla e guardava a vista due carabinieri. Il povero Zanarini non sapeva se ridere o piangere, ma non si ridere e piangere insieme lieto e commosso di aver riacquisitato il cavallo che credeva perduto e che pure valeva 1000 lire.

Ma il qual maggiore era per colui che era stato trovato in possesso del cavallo.

Landini Raffaele, che aveva preso parte al furto con due suoi amici, aveva anche, quella notte, ricevuto l'incarico di condurre lontano il cavallo. Se ne veniva perciò verso Bologna, da Bentivoglio, sicuro all'apparenza, ma lanciando a destra e a manca certe occhiate scrutatrici che mostravano chiaramente il timore in lui di essere scoperto. Così marciò per un giorno e due, ma in prossimità di Corticella due carabinieri lo avvicinarono. Le prime risposte vogliono sembrare franche, ma poi il Landini s'imbrogliò, non riesce più a rispondere a tono e finisce per confessare il furto. I suoi amici, i quali non avevano un po' di abilità nelle domande, e anche i nomi dei compagni vengono fuori. Uno si chiama Orsini Attilio, l'altro è conosciuto con «Bella Mira», ma si vien poi a conoscere che il nome del compagno corrisponde a tal Cantelli Demetrio, il quale vien pure arrestato e mandato dinanzi al tribunale a rispondere di furto tre volte quadruplicato.

E per così bella impresa il tribunale condannò ieri il Landini, l'Orsini e il Cantelli a tre anni di reclusione ciascuno.

Spacciatori di biglietti falsi

(Tribunale penale di Bologna)

Professione profana, quanto pericolosa, quella di spacciatore di biglietti falsi. E quando s'incappa fra gli artigli degli agenti e del codice son lezmate sacrosante. Ma non son mai troppe e l'esempio dovrebbe giovare a quelli che sono amanti di tal genere d'impiego.

Una sera dello scorso ottobre ne acciuffarono uno in via Saffi. Veniva fresco fresco dall'aver tentato di spendere un biglietto da 10 lire falso, e fuggiva che pareva avesse le ali ai piedi. Era inseguito da due guardie che non si fermarono finché non lo ebbero raggiunto. E cominciò la serie delle contestazioni. Uno spacciatore di biglietti falsi è sempre più pericoloso del più temibile ladro, ed è di lui si aguzza l'ingegno e l'abilità dell'agente. Il cui nome non è stato nel negozio della Forze, ma non è stato a riconoscere in quello il falsario.

Quasi contemporaneamente al cinema teatro Saffi veniva arrestato un altro cavaliere d'indole. Adetto pure esso a tale commercio, il quale era tentato di cambiare un biglietto falso senza però riuscire per la prontezza della cassiera che lo aveva bellamente rifiutato.

Furono arrestati per Malossi, in istato d'arresto davanti al tribunale furono condannati il primo a 8 mesi e il secondo a 10 mesi di reclusione.

L'istruttoria contro il maggiore Pacini

ROMA 14, sera. — L'istruttoria contro il maggiore d'artiglieria Pacini, il fratello Adolfo, il sergente Giacomini ed il cochiere non è ancora chiusa. Un altro arresto è stato eseguito oggi nella persona del signor Gnasso cugino del maggiore. All'ultima ora si afferma imminente l'arresto di altri tre che sarebbero implicati nella faccenda, ed intorno al quale procede l'istruttoria. Si tratterebbe di due mercanti di cavalli e di un agente di Borsa. Tra i capi di accusa che si muovono all'Adolfo Pacini, e che sembrano siano suffragati da testimonianze irrefutabili, vi è quello che egli si automobile in compagnia del sergente Giacomini a recitare bardature per cavalli.

Si aggiunge che l'Adolfo Pacini avrebbe fatto tali acquisti qualificandosi tenente di commissariato. Il Giacomini sarebbe apparso servito di prestanome, e Gnasso avrebbe fornito la vera identità, e una cauzione. La fornitura per il 13.0 artiglieria fu trovata ottima dal Consiglio di collaudo, tanto che anche per i quintali inferiori a quelli delle ordinazioni per altri reggimenti. La cosa dunque sarebbe passata sotto silenzio, se non ci fosse stato un contratto d'interessi sulla fornitura e che vedendo così sfuggire una buona parte del guadagno a lui alla vedetta per cogliere il maggiore Pacini ed i suoi amici in flagrante. Dopo aver fermato per l'inchiesta, egli fece la sua denuncia all'autorità militare, assumendo la responsabilità di quanto dichiarato. Furono d'inchiesta eseguita dal generale Soldani che vennero richiesti i bollettini degli acquisti, ma questi in gran parte non esistevano più.

Il rinvio della causa "Giornale d'Italia"

ROMA 14, sera. — Trovandosi l'ing. Giulio Ulivi in servizio militare all'Ospedale militare principale, ha scritto al Presidente dell'Ottava Sezione, cav. Garliardi, di non potersi recare a Roma e per conseguenza di domandare la sospensione del giudizio ed il rinvio della causa a dopo laziale 10 giugno 1915.

Il Tribunale, consentente la difesa del «Giornale d'Italia» ed il P. M., ha aderito ed ha concesso la sospensione ed il rinvio della causa.

Arresto a Milano d'uno spacciatore di biglietti falsi

MIANO 14, sera. — Nel pomeriggio è stato tratto in arresto da agenti della sezione seconda di P. S. mandato di cattura della Procura, l'ex vice direttore del famigerato ufficio di informazioni «Istituto W. Melping», che fino dallo scorso aveva la sua sede in un elegante appartamento in Piazza del Duomo e dal quale direttore e titolare certo Doering, è tornato a Lugano.

L'arresto si chiama Corrado Hauser. Gli uffici della «Schimmelpfeng» erano sorse prima che l'Hauser andasse all'Austria, erano attivissimi, vegliati dalla polizia. Al questore erano preventivamente denunciate le frodi e impiegate, quasi tutti in questi giorni vanno anche eseguita d'ufficio la procura del Re, senza nessuna perquisizione.

Sull'arresto dell'Hauser la questura mantiene assai riservata, ma siamo a conoscenza che una perquisizione è operata nelle ditte austro-tedesche di Chiavasso N. S. vennero sequestrate rose colorate redatti in lingua tedesca e vari pacchi di corrispondenza.

L'Hauser che è nato a Zurigo, era nato a Milano dove faceva parte del liceo di Presidente di una Società svizzera, la «Schweizer Verein» che ha sede in Via Disciplini N. 11. L'arresto sarà questa sera tradotto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giò che dice il console svizzero

Francesco Babutti, vice-console svizzero a Milano, intervistato, ha detto che lo stato lo ha assai sorpreso, conoscendo molti anni l'Hauser. Egli che conta 60 anni di età ed è nativo di Schaffhausen in Italia da una quarantina d'anni e venne qui ove si occupò in qualche corrispondenza presso l'Istituto «Schimmelpfeng». Quando scoppiarono i nostri sovietici contro le ditte austro-tedesche tutto fu invaso dalla folla e devastato. L'attività politica poi sequestrò i registri e documenti dell'azienda tedesca. L'Hauser rimase senza risorsa affittò una stanza in Via Chiavasso N. 8 e condusse una vita piuttosto modesta.

ULTIME NOTIZIE

Alla Dieta prussiana

Il discorso del Trono e la riforma elettorale

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 14, sera. (Vice R.) — La prima seduta della Dieta prussiana è stata interessante per la parte del discorso del Trono che annuncia la riforma elettorale. Tutta l'altra parte del discorso non fece che ripetere cose già udite precedentemente nelle dichiarazioni al Reichstag e nelle varie Diete degli stati confederati. E neppure interessante riuscì il discorso del presidente della Camera del Signor conte Scherwin Loewitzche. Egli ripeté su per giù le cose già dette alla seduta del Reichstag. Così pure il discorso del ministro delle finanze Lentze, scritto sulla falsariga di quello dell'Hefferich. Non è quindi a meravigliare se la seduta si tenne con l'aula semivuota e con le tribune deserte. Nelle tribune di destra stavano, molto notati, il governatore della Polonia von Beseler e il governatore del Belgio von Bissing. Nella tribuna dei diplomatici l'ambasciatore turco. Molto notato era anche il principe di Bulow.

Il ministro delle finanze prussiane diede particolari circa la nuova legge sulle imposte che andrà in vigore ad occhio e durerà fino a che durerà la guerra. Ma queste promesse si sa quale valore abbiano. Egli disse che i redditi inferiori ai 3000 marchi non erano colpiti da aumento di imposte, che raggiungerà il massimo per i redditi di 100 mila marchi. Le imposte complementari saranno raddoppiate.

Questo il nocciolo delle dichiarazioni. Per il resto non furono che accenti allo spirito di sacrificio e all'amore di patria.

Le dichiarazioni del discorso del trono circa la riforma elettorale rimangono pertanto l'avvenimento notevole della seduta della Dieta. L'accento fu fatto su basi generali e può dare libera materia a ogni interpretazione e supposizione. Ma il fatto che il nuovo orientamento del diritto elettorale prussiano è stato annunciato chiaramente, rende probabile che si applichi una riforma all'attuale stato di cose.

Già nel 1903, dopo le altre promesse fatte nel discorso del Trono pronunciato da Guglielmo II, il governo presentò una legge elettorale molto modesta che tuttavia naufragò per la resistenza dei conservatori. Il governo ritenne di aver fatto tutto quanto poteva e non volle più saperne, e anche si oppose energicamente a tutti i tentativi da parte dei liberali per ottenere un emendamento all'attuale sistema delle tre classi. E' difficile dire se ora si rinnovano gli avvenimenti del 1903. Forse governo e conservatori hanno appreso dalla guerra e dagli episodi che l'accompagnano come lo schiarimento oggi sarebbe pericoloso, giacché il popolo prussiano, che indubbiamente fu dei sacrifici enormi, non permetterebbe più di essere giocato. Lo zucchero della riforma elettorale può invece addolcirlo un pochino le sue angosce i suoi pensieri crescenti di giorno in giorno. Ma se il popolo prussiano si accorge che, se non fanno difetto le buone parole, manca la buona volontà e che i conservatori stanno per tentare una nuova azione contro la riforma elettorale prussiana, sorgerebbero giorni gravi per la Prussia e per l'impero.

La "Frankfurter Zeitung" spiega che la riforma avrà sempre base base base.

"Più liberale sarà l'assetto dello Stato" — scrive il giornale — e più si applicherà la reciproca fiducia. Se i conservatori comprendessero il vero spirito dei tempi propugnerebbero l'iniziativa della riforma elettorale. I conservatori inglesi si sono rafforzati e hanno aumentato il loro potere più di una volta appoggiando le domande dei liberali. Ma solo in poche persone dei circoli conservatori prussiani è penetrato questo carattere. La riforma elettorale non può essere ostacolata; ogni resistenza non farebbe che acuire disastrosamente dopo la guerra i litigi politici. E che i litigi politici non siano pochi lo dimostra l'espulsione decretata di Liebknecht dalla frazione socialista tedesca.

L'esposizione finanziaria

La Camera aggiornata al 17 corrente

ZURIGO 14, sera — Si ha da Berlino: Alla Camera dei deputati prussiana, il Presidente pronuncia un discorso di circostanza accennando alla situazione militare. Esprime le speranze di vittoria e di una pace che garantisca la sicurezza del paese. Termina chiamando "Imperatore".

Il ministro delle finanze presenta il bilancio e accenna alla campagna sui vari fronti. Inneggia all'industria e alla scienza prussiana e parla della resistenza economica qualificandola ottima.

Il bilancio del 1914 si chiude con un disavanzo di 115 milioni di marchi e anche per il 1915 si prevede un disavanzo. Le imposte di guerra faranno aumentare le entrate di 100 milioni; saranno aumentate le imposte sul reddito e sulle società a garanzia, limitate le altre. Il ministro chiede la facoltà d'emettere buoni del tesoro fino a 3 miliardi. Parla delle spese per la restaurazione della Prussia orientale che ammontano a 350 milioni.

ioni. Conclude facendo appello all'antico spirito economico dei prussiani dicendo di confidare nella vittoria e manifestando la ferma volontà di fare ogni sacrificio per raggiungere una pace che assicuri il paese contro nuove aggressioni.

La Camera si è aggiornata al 17.

La protesta dell'Austria per gli arresti di Salonico

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 14, ore 20 (Vice R.) — Il barone Burian ha comunicato questa nota al console americano a Vienna, pregandolo di recarla a cognizione dei governi francese e inglese.

La nota dice:

"Con meraviglia il governo austro-ungarico apprese la brutale violenza commessa contro il console austro-ungarico e il personale dell'archivio consolare come contro molti altri sudditi austro-ungarici a Salonico. L'arresto dei funzionari accreditati presso il governo greco e di persone cui era affidata la tutela e l'esame dell'Archivio Consolare, posti sotto il privilegio della neutralità, non è solo una grave violazione della libertà sovrana di uno Stato neutrale, ma uno attacco contrastante ai principi più elementari tenuti in gran conto, del diritto internazionale e che cozzano contro gli immediati interessi dell'Austria".

Il procedere dimostrato dalla Francia e dell'Inghilterra — conclude la nota — dimostra evidentemente che questi due paesi hanno disprezzato il diritto internazionale. Il governo austro-ungarico si riserva quindi di prendere quei provvedimenti che gli sembreranno più opportuni, a seconda delle disposizioni, che quelle potenze prenderanno di fronte alle persone private della loro libertà.

I vescovi del Belgio a quelli della Germania

Un documento d'eloquenza e di coraggio

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 15, ore 0,30 (D. R.) — Sino dal 9 scorso si poteva comunicare la notizia ed un breve sunto della lettera collettiva diretta dall'Episcopato belga ai membri dell'Episcopato austriaco e tedesco. La pubblicazione fu rilevata non solo dai maggiori giornali italiani e francesi, ma venne riprodotta testualmente da quasi tutti i giornali inglesi, i quali misero in luce nel documento della sventura belga nuovi, formidabili atti di accusa che non hanno ottenuto risposta dagli accusati. Solamente oggi però i giornali di Le Havre riproducono il testo della commovente lettera dei vescovi del Belgio, spedita il 24 novembre 1914 ai vescovi di Germania, della Baviera e dell'Austria-Ungheria. Essa viene pubblicata nel posto d'onore dell'organo di Re Alberto, il "Ventesimo Secolo".

Questa lettera, molto lunga, dicono i giornali, è un documento di coraggio, di eloquenza, di dignità, è una pagina vendicatrice di cui il mondo intero sarà unanimemente grato ai vescovi, che hanno con essa colpito la Germania.

La lettera incomincia levando una fiera protesta contro le accuse colle quali al principio della guerra i tedeschi tentarono macchiare l'onore della popolazione belga; afferma che tutte le accuse impudenti del governo imperiale hanno un tessuto di calunnie e domanda di dimostrare il buon fondamento delle loro smentite. La lettera continua:

"Noi sappiamo ed affermiamo che l'esercito tedesco si è abbandonato nel Belgio in cento luoghi diversi a depredazioni, ad incendi, a massacri, a saccheggi, a tutti gli atti di violenza e di ogni sentimento di umanità. Questi delitti gridano vendetta dal cielo ed alla terra. Ripugnanti al dovere che i regni cattolici sono capaci di simili insulti. Ma al cospetto dei fatti non vi sono prevenzioni che tengano. La verità ha trionfato e non si può negare che il Belgio sia stato martirizzato".

Nella lettera, che occupa sei colonne del "Ventesimo Secolo", i vescovi belgi dopo aver ricordato ai vescovi tedeschi che essi, in seguito alla pubblicazione del libro dei cattolici francesi "La guerre allemande et le catholicisme" chiesero al Papa un'inchiesta, proseguono:

"Eminenze reverendissime, e colleghi venerati dell'Episcopato tedesco! Noi a nostra volta arcivescovi e vescovi del Belgio, desideriamo per le calunnie contro la nostra patria belga ed il suo glorioso esercito, e ritenute nel Libro Bianco dell'Impero e riprodotte come risposta dei cattolici tedeschi l'opera dei cattolici francesi, sentiamo il bisogno di esprimere al vostro Re, col nostro esercito con tutto il nostro paese, l'indignazione nostra dolorosa. Voi avete parlato i vostri elementi innanzi al capo supremo della Chiesa Romana, e non è giusto venga ascoltata la sola vostra voce. Avrete la lealtà di aiutarci per fare sentire la nostra? Abbiamo noi e voi un identico dovere; mettere la Sanità del Romano Pontefice in presenza di documenti incontestabili, sui quali egli possa basare un giudizio sicuro. L'inchiesta tedesca per l'Europa fu compiuta senza autorità. Domandiamo questa inchiesta innanzi tutto per rivendicare l'onore del popolo belga, violato da calunnie diffuse dal vostro Re, e dai suoi più alti rappresentanti. Voi conoscete come noi il proverbio della teologia e della morale cristiana e cattolica: « Senza restituzione, nessun perdono ». Il vostro popolo, per tramite del suo potere politico e delle sue alte personalità, ha accusato i nostri concittadini di avere commesso contro i feriti atroci orrori. Opponiamo a tutte queste accuse una smentita esplicita. Affermiamo che non esiste in alcun luogo del Belgio l'organizzazione dei franchi tiratori. Ritendiamo in nome del nostro onore nazionale calunniato il diritto sacro di potere provare le nostre affermazioni".

I vescovi formulano quindi la proposta già comunicatavi:

"Vi domandiamo — essi dicono — di aiutarci a costituire una commissione per un'inchiesta contraddittoria. Designate col la nostra autorità quanti membri desiderate e noi ne designeremo altrettanti. Tre ad esempio da ciascuna parte. Domandiamo quindi di comune accordo agli Episcopati degli Stati neutrali, a Londra, alla Spagna,

alla Svizzera, agli Stati Uniti d'America di designare un arbitro che presieda le operazioni del comune tribunale. Voi chiamate dinnanzi a questo tribunale gli orrori, noi inviteremo a comparire tutti i preti delle parrocchie, dove i cittadini, laici ed ecclesiastici e religiosi, furono massacrati e minacciati di morte al grido di « man hat geschossen (hanno tirato) ». Inviteremo tutti questi preti a firmare, se vorrete, le loro deposizioni sotto il giuramento sacro. Allora, sotto la pena di ritenere tutto il clero belga spergiuro, dovete accettare con tutto il mondo civile le conclusioni solenni e decisive dell'inchiesta.

Noi vi diciamo, eminentissimi signori cardinali, ed eccellentissimi signori vescovi ed arcivescovi della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria, che noi avete un interesse accendere con tutto il mondo civile un'inchiesta solenne e decisiva dell'inchiesta.

Non vi diciamo, eminentissimi signori cardinali, ed eccellentissimi signori vescovi ed arcivescovi della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria, che noi avete un interesse accendere con tutto il mondo civile un'inchiesta solenne e decisiva dell'inchiesta.

Non vi diciamo, eminentissimi signori cardinali, ed eccellentissimi signori vescovi ed arcivescovi della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria, che noi avete un interesse accendere con tutto il mondo civile un'inchiesta solenne e decisiva dell'inchiesta.

La guerra ripresa in Bukovina

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 14, notte — (P. M.) Il corrispondente balcanico del Times telegrafa da Bucarest:

Martedì i combattimenti lungo il confine della Bucovina, che per qualche giorno sembrava si fossero rallentati, furono ripresi con maggior vigore e la situazione a Czernovitz è critica. Le autorità civili e austriache abbandonarono la città e la popolazione ricevette l'ordine di partire. I villaggi di Barance e Toporovitz furono annichiti dalla artiglieria russa che è descritta come terribile. Gli austriaci occuparono la posizione di frontiera su Turenzi, intendendo evidentemente di concentrarsi alla difesa del Pruth.

Il corrispondente dello stesso giornale da Pietrogrado riferisce che i prigionieri austriaci attestano l'irresistibile carattere degli attacchi russi in Galizia e Bucovina e parlano con confesso orrore delle cariche alla baionetta delle truppe avversarie.

Fra questi prigionieri figurano numerosi soldati e ufficiali germanici, ai quali erano assegnati i comandi di plotoni e di mitragliatrici o la direzione di lavori di trinceramenti. Se non che il fuoco dell'artiglieria russa era così schiacciante che le più salde fortificazioni e trincee in Bucovina dagli specialisti di Makhensen restarono completamente demolite. Sulla Strypa il bombardamento fu così tremendo che l'area bombardata a pezzi l'aspetto di terreno squassato dal terremoto: profonde buche si alternavano con cumuli di terriccio sollevato dalle esplosioni, e grovigli di reticolati infranti ed alti rottami impedivano il passaggio alle artiglierie. Ma tutto ciò non riuscì ad arrestare l'irruzione delle fanterie russe.

L'elaborato carattere delle trincee austro-tedesche della Trypa indica che il nemico aveva intenzione di svernarsi. I rifugi per le truppe erano vere e proprie stanze con finestre e muri e pavimenti ed erano ammobiliati con tavoli, panche e letti. I quartieri degli ufficiali contenevano letti forniti di elastiche scrivanie, scuffali seggiole imbottite e lavabi.

I bulgari costruiscono strade lungo il litorale del Danubio

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 14, sera (F.) — Mandano al giornale "Ruskoe Viedomosti" che secondo informazioni giunte da Sofia i bulgari costruiscono febbrilmente una strada ferrata lunga quasi tutto il litorale del Danubio. Comincia a Ruscucik, passa per Mikopol e finisce a Viddina. Questa linea ferrata sarà chiusa da un'altra linea che i tedeschi costruiscono a loro volta sulla litoranea serba del Danubio, da Fella a Sadova. La costruzione di queste due linee è importante e deve essere terminata verso la fine di gennaio. Nei porti bulgari del Danubio regna una incessante attività. Tutti i giorni arrivano distaccamenti di truppe austro-tedesche, enormi quantità di materiale da guerra, di munizioni e di artiglieria pesante. Tutto questo viene spedito in Turchia.

Altri ponti ferroviari fatti saltare dagli alleati

ATENE 14, sera — I giornali dicono che la distruzione del ponte di Demir Hissar da parte degli anglo-francesi è considerata nei circoli militari come indispensabile per la sicurezza delle truppe alleate essendo possibilissimo un attacco appunto dalla parte di Demir Hissar.

Le truppe greche della Macedonia orientale si riforniscono dalla parte di Kavala essendo interrotte le comunicazioni dall'altra parte della Macedonia con Salonico.

Oltre al grande ponte di Demir Hissar gli alleati hanno fatto anche saltare tre altri ponti più piccoli tra Kihindir e Doiran. (Stefani)

Particolari sull'affondamento del "Città di Palermo"

ROMA 14, sera. — Si conoscono ora alcuni particolari sull'affondamento del piroscafo "Città di Palermo".

Il piroscafo era partito la mattina del 8 corr. da... Erano le 8 del mattino. Il piroscafo navigava con un tempo tranquillo ed il mare calmo, quando fu avvistata una grossa mina alla deriva. Con opportuna manovra la mina fu evitata. Senonché erano passati pochi minuti quando ad un tratto una scossa formidabile si udì che fece tremare tutto il piroscafo sollevandolo alquanto. Si avvertì che la nave era incalzata in un'altra mina. Immediatamente tutto lo Stato Maggiore della nave fu al suo posto di comando. Vennero calate in mare le scialuppe e gli altri apparecchi di salvataggio. Intanto tutte le persone si disposero per scendere in mare. Parte dell'equipaggio prese posto nelle scialuppe, parte si gettò a nuoto. Parve ad un certo momento che la nave avesse resistito perché lo affondamento non fu repentino, ma passati alcuni minuti il piroscafo cominciò ad affondare rapidamente. Allora tutta la gente secondo gli ordini fu calata in mare. Dagli ufficiali all'ultimo uomo di equipaggio tutti tennero lodevole contegno. Si erano appena calati in mare il comandante e gli altri ufficiali, che il piroscafo si inabissò con la prua e scomparve dopo essersi sollevato quasi perpendicolarmente colla poppa. Immediatamente accorsero navi di soccorso ed operarono con rapidità il salvataggio dei naufraghi. Arrivati a terra i naufraghi furono fatti segno ad ogni attenzione e furono riforniti di abiti. La calma e la freddezza dell'equipaggio sono degne di rilievo. Tra gli ufficiali componenti l'equipaggio si trovava il sottotenente di vascello Michele Pacetti, figliuolo del deputato repubblicano di Ancona. Il Pacetti ha telegrafato subito al padre rassicurandolo.

I bulgari parteciperanno all'offensiva contro Salonico

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 14, sera (M. G.) — Il Petit Parisien riceve da Ginevra:

La Deutsche Tages Zeitung riproduce una informazione da Atene ai giornali ungheresi secondo la quale i ministri di Germania e Bulgaria hanno conferito ieri con Re Costantino sulla questione della avanzata contro Salonico. Il ministro bulgaro avrebbe dichiarato al Re che gli austro-tedeschi-bulgari sono decisi ad adottare un piano comune di operazioni e che è probabile una partecipazione della Bulgaria alla offensiva contro Salonico. I circoli dirigenti greci sarebbero ormai convinti che una azione energica per essere intrapresa contro le truppe anglo-francesi di Salonico.

Il Petit Journal riceve da Atene in data 13: La protesta del governo greco contro la occupazione di Corfu non è stata ancora rimessa ai rappresentanti diplomatici degli alleati.

Quanto allo stato sanitario dell'esercito serbo, che ha dato luogo a vive inquietudini, forse ingrandito dai circoli germanofili, esso pare sia eccellente. I serbi sono molto sfinite dalle fatiche e dalle privazioni, ma tra essi non si segnala alcuna malattia contagiosa.

Areoplani nemici messi in fuga dai francesi

SALONICO 14, sera — Areoplani provenienti da Uskub volarono nelle posizioni francesi e lanciarono bombe senza cagionare danni. Furono fuggiti da areoplani francesi. (Stefani)

Un colloquio del Re con Tittoni

ROMA 14, sera. — La Regina è tornata stamane a Villa Savoia ed è trattenuta per altre due ore mandandosi a colazione con la famiglia reale. Nella mattina il Re ha conferito con l'on. Tittoni in procinto di far ritorno a Parigi.

Alla Consulta l'on. Sonnino ha avuto durante la giornata vari colloqui con gli ambasciatori della Quadruplice, conferito anche con i ministri della guerra generale Zupelli e della marina ammiraglio Corsi; ha poi ricevuto il ministro di Grecia e l'ambasciatore Francia.

Violento incendio in Vaticano

ROMA 14, sera. — Verso le 17 si è sviluppato un violento incendio in Vaticano e precisamente nell'armeria della guardia svizzera.

Il vestiario della guardia stessa è andato in fiamme. Sono accorsi subito il maresciallo dei vigili pontifici e gli agenti dei vari corpi i quali hanno spento subito l'incendio. I danni ascendono oltre tre mila lire. Sono posti su recati inoltre alcune personalità vaticane, il Comandante della guardia svizzera e quello della guardia pontificia, il direttore dei Sacri Palazzi ed altri ancora. Il Papa ha voluto recarsi sul posto.

Incendio spaventevole di boschi

VARESE 14, sera. — Giunge notizia da Ghirla che sul monte sovrastanti il paese, durante la scorsa notte, si è sviluppato un spaventoso incendio di boschi che ha preso vastissime proporzioni macchiando seriamente di distruggere il paese di Boaresse e la frazione Genito di comune di Ghirla. Le fiamme, alimentate da un vento impetuoso, hanno già incendiato parecchie case. Alcuni terrazzani, destati dal bagliore e dal fragore dell'incendio, diedero l'allarme. Subito la popolazione col loro suono richiamarono la polizia che prontamente accorse sul luogo del pericolo. Da Ghirla partirono subito le truppe e le autorità per sveltare l'opera di spegnimento. Lo spettacolo visto dai paesi vicini è anche di giorno impressionante. Il vento che non tende a cessare, rende assai difficile il lavoro per isolare la zona di boschi incendiati, e le fiamme progrediscono continuamente distruggendo casolari sparsi sulle montagne. Le proporzioni dell'incendio sono tali che lo zelo degli soccorsi non vale a tagliarne la lunghezza. Solo con grandi sforzi si è potuto salvare il bestiame ed evitare che si avessero a deplorare vittime umane.

Un dramma familiare a Livorno

LIVORNO 14, ore 24. — La diciottenne Tosca Vignale da Empoli è stata trovata ferita nella propria stanza della casa paterna da una rivoltella alla tempia sinistra e condotta subito all'Ospedale è morta oggi stesso.

Il fratello di lei Domenico si costituì alla polizia poco dopo, confessando di aver colpito la giovane per avere essa ceduto alla seduzione di un tale che non era in condizioni di sposarla.

Repubblicani morti in guerra

ROMA 14, sera. — Dalla Segreteria di partito repubblicano italiano viene comunicato un altro elenco dei repubblicani morti combattendo:

Golfarelli Umberto di Eugenio di Forlì; Veneziani Moro di Gennaro di Roma; Fari Eugenio di Forlì; Tognoli Cesare volontario di Bologna; Denise Pasquale, volontario dei bersaglieri di Santa Maria Capua a Vetere; Bertazzoni Gino, di anni 17, volontario di Trieste; Scimone Luigi di Bastremoli (Liguria); Trionfi Luigi di Peggazono.

Morte improvvisa d'un profugo

ADRIA 14, sera. — Iermatina, colpito da improvvisa paralisi cardiaca, spirò all'istante sulla pubblica via l'egregio sig. Massimo Retta, profugo da Trieste e residente fra noi presso i propri parenti da diversi mesi assieme alla moglie ed a quattro figliuoli dei quali trovò al servizio militare. La disgrazia ha impressionato vivamente la nostra cittadinanza.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

Liebknecht espulso dal partito

"Questa decisione — dice la socialista "Taegliche Tawacht" — è inevitabile dopo le continue violazioni commesse dal deputato Liebknecht. La frazione doveva venire a questa decisione per rispetto a se stessa e al suo prestigio parlamentare, giacché il Liebknecht era giunto al punto che in una seduta parlamentare gridò a Landsberg, che parlava a nome della frazione: «Sono geloso di non essere stato l'oratore prescelto».

L'espulsione era l'unico mezzo per dividere le responsabilità, e la frazione dimostrò finora una longanimità che non sarebbe stata facile prima della guerra. Ma alla fine decise di tagliare il nodo.

Invece i socialisti del Drauschweig hanno approvato l'opera dei venti dissidenti della frazione del Reichstag, e hanno votato un plauso ai socialisti francesi per il congresso tenuto e ai socialisti inglesi per la lotta che conducono nel loro paese contro la coscrizione.

Il "Vorwaerts" reca che nella frazione socialista del Reichstag si decise che Ebert sarà il successore di Bebel, come capo del partito. Ebert è deputato di Amburgo, nello stesso collegio che venne tenuto per tanti anni dal Bebel.

Al Reichstag si incominciò la discussione se i prolungarsi del periodo legislativo odierno deve spingersi fino alla fine dell'anno o al principio dell'anno venturo. La "Vossische Zeitung" è contraria alla possibilità di nuove elezioni giacché scrive: «Nessuno può dichiarare con sicurezza se nel chiudersi dell'anno la guerra sarà terminata. Tutti lo sperano; ma esistono ancora delle possibilità che i combattimenti continuino an-

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
il rimedio
che supera di gran lunga ogni altro contro
TOSSI e CATARRI
RAUCEDINI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli tanto NORMALI che DOLCIFICATE
si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50
A. BERTELLI & C.
MILANO

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
il rimedio
che supera di gran lunga ogni altro contro
TOSSI e CATARRI
RAUCEDINI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli tanto NORMALI che DOLCIFICATE
si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50
A. BERTELLI & C.
MILANO